

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
45	Corriere di Novara	16/09/2019	<i>ACQUE E TERRITORIO, L'OMAGGIO A LEONARDO</i>	2
45	Corriere di Novara	16/09/2019	<i>IN SELLA ALLA BICI CANTANDO IL CANALE E LA CIVILTA' DEL RISO</i>	3
9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	16/09/2019	<i>IL LIBRO BONIFICA, COSI' CAMBIA UN TERRITORIO</i>	4
17	Italia Oggi Sette	16/09/2019	<i>CRITERI RIGOROSI IN AGRICOLTURA (C.De Lellis)</i>	5
1	La Nuova del Sud	16/09/2019	<i>WEEKEND DI FUOCO A SCANZANO FONICO, IN FIAMME LA PINETA</i>	6
9	La Provincia (CR)	16/09/2019	<i>CONSORZIO DUNAS SERATA INFORMATIVA</i>	8
27	L'Eco di Bergamo	16/09/2019	<i>RITORNO AL PASSATO CON LA PATATA DI MARTINENGO</i>	9
18	Liberta'	16/09/2019	<i>"ALLARMISMO DIGA E IL TURISMO DI VALLATA DIFESO DAI LOMBARDI"</i>	10
17	L'Unione Sarda	16/09/2019	<i>SCACCO MATTO ALLA CRISI IDRICA</i>	11
7	Sette Giorni a Tortona	13/09/2019	<i>VILLALVERNIA: CONTRIBUTO PER ROGGIA MAGHISELLO</i>	12
9	Settesere Qui - Bassa Romagna	13/09/2019	<i>NUOVI INVASI E TUBAZIONI, 26 MILIONI PER L'IRRIGAZIONE</i>	13
22	Settesere Qui - Bassa Romagna	13/09/2019	<i>IL CANALE DEI MULINI UNISCE LA BASSA ROMAGNA</i>	14
67	Il Sommelier	01/09/2019	<i>LESSINI DURELLO: UN "PATRIMONIO" A DIFESA DELLA RISORSA ACQUA</i>	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agenparl.eu	16/09/2019	<i>ANCE MARCHE: PROVVEDIMENTI REGIONALI DI INTERESSE PER IL SETTORE EDILE DEL</i>	16
	Agenparl.eu	16/09/2019	<i>FESTA DELL'ALBERO E DELLA NATURA</i>	18
	Basilicata7.it	16/09/2019	<i>IL 15 SETTEMBRE A CAVA PARADISO SI SVOLGE AGORA' MADRI E FIGLI REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON I CI</i>	20
	Fregeneonline.com	16/09/2019	<i>OASI WWF LITORALE, LA VISITA DELLA DELEGAZIONE RWANDESE</i>	22
	Gazzettadellemlia.it	16/09/2019	<i>LIFE AGRICOLTURE: NUOVO SVILUPPO E TUTELA ALL'APPENNINO EMILIANO</i>	23
	Ildispaccio.it	16/09/2019	<i>COLDIRETTI: PONTE CROPANI? LA MAGISTRATURA AUTORIZZA LA RIPARAZIONE DELLA CONDOTTA PRINCIPALE</i>	26
	Ilgiornaledivicenza.it	16/09/2019	<i>UN VERTICE PER LIMITARE I DANNI DEL MALTEMPO</i>	27
	Ilrestoquotidiano.it	16/09/2019	<i>MATERA 2019, I-DEA A CAVA PARADISO SI SVOLGE AGORA' MADRI E FIGLI.</i>	28
	Lastampa.it	16/09/2019	<i>A NOVARA UN PIANO PER VALORIZZARE IL CORRIDOIO ECOLOGICO INTORNO AL CANALE CAVOUR</i>	30
	Logosnews.it	16/09/2019	<i>'IL NIDO NEL PARCO'</i>	32
	Parmatoday.it	16/09/2019	<i>LIFE AGRICOLTURE: PROGETTO AL VIA PER REGALARE NUOVO SVILUPPO E TUTELA ALL'APPENNINO EMILIANO</i>	34
	Teleradoribelle.wordpress.com	16/09/2019	<i>CONVEGNO SULLA DIGA DI MONTEDOGLIO: PRESENTI POLITICI E AMMINISTRATORI</i>	36

L'EVENTO Apre mercoledì al Castello di Novara la mostra promossa da Est Sesia

Acque e Territorio, l'omaggio a Leonardo

Un percorso tra documenti, mappe, immagini e modelli di macchine

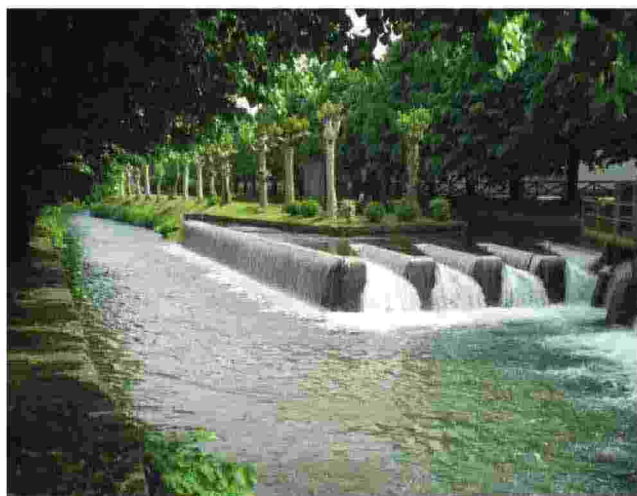
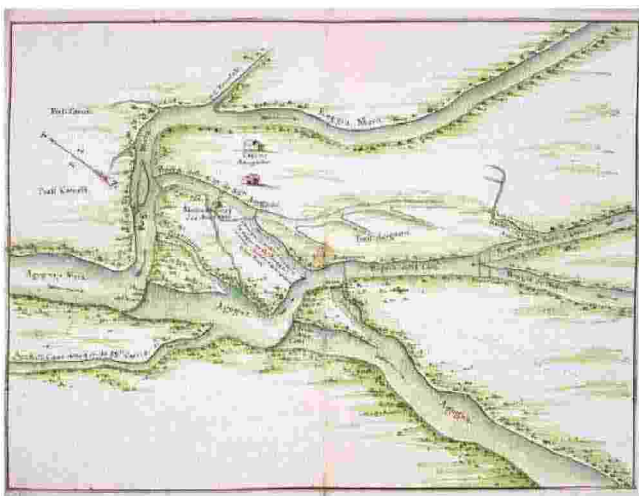
Due grandi personaggi, Leonardo da Vinci e Ludovico Sforza. L'irrigazione nel Novarese e nella Lomellina. La progettazione di nuovi canali. Sono le coordinate della mostra "Acque e Territorio. L'eredità di Leonardo da Vinci" che verrà inaugurata mercoledì 18 settembre alle 18 al Castello di Novara. In campo l'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara in collaborazione con Fondazione Castello Visconteo-Sforzesco e numerosi partner. «L'eredità lasciata da questi due grandi personaggi - spiegano gli organizzatori - è stata raccolta dai diversi enti e consorzi di irrigazione e bonifica che ancora oggi continuano a essere il motore delle attività produttive di queste aree. Una costante e silenziosa, ma essenziale, opera che viene testimoniata all'interno della mostra». È l'evento con cui la città celebra il 500° anniversario della morte di Leonardo rintrac-

ciando, attraverso antiche mappe e documenti provenienti dall'Archivio Storico delle Acque e delle Terre Irrigue, i segni e le suggestioni legate al Genio rinascimentale che ha collaborato alla realizzazione di un sistema idraulico irriguo ancora moderno. «Sebbene non siano rintracciabili documenti certi riguardanti la presenza di Leonardo nel territorio novarese - proseguono i promotori - è possibile rilevare testimonianze interessanti dei suoi studi nella storia di due vie d'acqua quattrocentesche che ancora oggi vivificano il territorio risicolo novarese e lomellino come la Roggia Mora e il Naviglio Sforzesco. Leonardo ha sicuramente lasciato la sua "impronta" nel territorio piemontese citando il Naviglio d'Ivrea nel Codice Atlantico e disegnandone "il sorpasso della Dora". Gli echi delle antiche acque irrigue avranno come sede le sale del Castello Visconteo Sforzesco di Novara e condurranno lo spettatore a scoprire

i segreti della contemporaneità di questo straordinario talento in relazione agli studi di valorizzazione dell'acqua distribuita tra Piemonte e Lombardia attraverso il sistema idrico artificiale, regolato dai consorzi di bonifica. Studi e ideazioni rinascimentali in tema di acque accompagneranno il visitatore in un percorso di lettura del territorio ricco di spunti e di curiosità che faranno da cornice all'esposizione delle Macchine di Leonardo, modelli in legno conservati nell'Ecomuseo del Mulino di Mora Bassa a Vigevano. Acque, meccanismi, progetti: la mostra vuole indagare l'eredità del pensiero di Leonardo indirizzato a migliorare senza posa il territorio cercandone testimonianze nel sistema irriguo piemontese e lombardo dei giorni nostri, un insieme unico a livello europeo che con inventiva e costanza permette la coltivazione del riso su larga scala». Irrigazione, bonifica, misura e governo della forza idraulica per l'agricoltura e per

la difesa dai rischi idrogeologici dei fiumi: «Le sale espositive parleranno di temi più che mai attuali, affrontati già da Leonardo e che ancora oggi rappresentano le peculiarità dei consorzi di bonifica italiani. La mostra dà spazio anche a immagini e paesaggi d'acqua allargando l'obiettivo a tutto il territorio agricolo-irriguo italiano intrecciato di storia, arte e inventiva: una vera macchina che produce ogni giorno incantevoli scenografie di stampo leonardesco che non finiranno mai di stupire i visitatori. Tra le diverse suggestioni presenti le immagini della Società Fotografica Novarese permetteranno di vedere alcuni dei luoghi che lo stesso Leonardo osservò e studiò. Ma non solo. Oltre alle capacità ingegneristiche del Genio vinciano verranno approfonditi inediti aspetti dell'opera di Leonardo con appuntamenti dedicati e attività didattiche per le scolaresche».

● **Eleonora Gropetti**



NUMEROSI I PARTNER In mostra documenti e mappe provenienti dall'Archivio Storico delle Acque e Terre Irrigue dell'Est Sesia

FRONTIERE URBANE Gremito il cortile del Broletto per lo spettacolo di Banda Osiris, Taddia e Pievani

In sella alla bici cantando il canale e la civiltà del riso

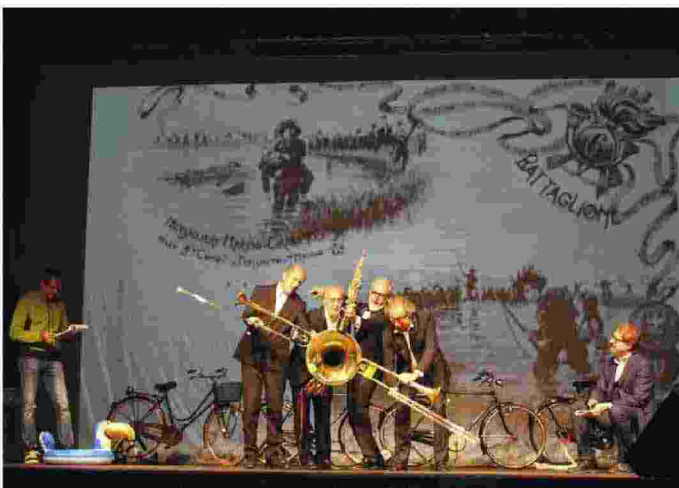
L'incanto delle terre d'acqua, parole in libertà, musica e canzoni a intrecciarsi con la storia del territorio. Quello bagnato dal Canale Cavour. Pedalando lungo l'alzaia, tra parole e canzoni, in compagnia di quattro musicisti, un filosofo della scienza e un giornalista. A Novara cortile del Broletto gremito per lo spettacolo "Sei uomini in bicicletta (per tacer del Conte)", inserito nel cartellone "Frontiere Urbane. L'estate dei quartieri novaresi". La serata, proposta domenica 8 settembre dall'Associazione Irrigazione Est Sesia in collaborazione con Comune, Fondazione Nuovo Teatro Farag-

giana, Compagnia di San Paolo e Fondazione Castello (dopo il rinvio del 28 luglio a causa del maltempo), è stata aperta dai saluti di Mario Foscati, direttore di Est Sesia, ed Emilio Iodice, assessore comunale alla Cultura. Un momento serio (con la presentazione, in pillole, del progetto elaborato dal Politecnico di Torino in collaborazione con i Consorzi Est ed Ovest Sesia per la realizzazione di una ciclovia di 80 chilometri lungo il Canale Cavour, da Torino a Milano) e poi quello artistico, firmato da Francesco Brugnotta, con lo spettacolo della Banda Osiris, Telmo Pievani (filosofo della

scienza) e Federico Taddia (conduttore e giornalista). Specchiandosi nelle acque del canale il racconto ha offerto gag a non finire, scorribande nella musica e rappresentazioni in 3D, il tutto con la istrionica e originale comicità dei quattro di Vercelli. C'è posto per la (vera) ricetta della panissa, il processo alle zanzare (accusate di genocidio, sono state assolte dal pubblico novarese chiamato a decidere la loro sorte), reminiscenze leonardesche (vedi l'Uomo Vitruviano), l'omaggio alla civiltà del riso («pianta planetaria che fa comunità») e alle rane sentinelle dell'ambiente, un elogio della biodiversità e

della sostenibilità. Con gli strumenti musicali che diventano oggetti di scena. Il tutto con la trattazione forbita del prof universitario (Pievani) e la oratoria divulgativa del comunicatore (Taddia). E, ovviamente, il ricco menu sempre gradito della Banda Osiris, capace di far riflettere suscitando il riso (non quello che si mangia, l'altro) e il divertimento. Mai volgare, mai scontata. Puntuale su ogni battuta, studiata e calibrata. E capace di mantenere il suo stile inimitabile anche recitando in sella a una bicicletta. E per chiudere l'Ode di Neruda dedicata alle quattro ruote. Ça va sans dire...

• e.gr.



AL BROLETTO I protagonisti della passeggiata nella storia e nella natura (foto di Valter Porzio)



Il libro

Bonifica, così cambia un territorio

Venerdì, alle 18.30 alla ex pescheria di Lendinara, l'ingegner Giovanni Veronese, dirigente del Consorzio di Bonifica Adige Po, presenterà il libro dal titolo "Die Büssarin" sulla pianificazione del territorio del Valdentro e sulla realizzazione di imponenti opere negli ultimi trent'anni. Il libro spiega con linguaggio comprensibile l'opera costante dei tecnici sulle tracce delle bonifiche del passato con in più foto inedite e aneddoti. La pubblicazione segue "La presa di Cantonazzo" (2017) e "L'idrovora più grande" (2018).



L'Inps indica le regole per l'inquadramento previdenziale di società, coop e organizzazioni

Criteri rigorosi in agricoltura

Occupare operai nei campi non basta per la qualifica

Pagina a cura
DI CARLA DE LELLIS

L'assunzione di operai agricoli non è sufficiente a far acquisire la qualifica di impresa agricola. Lo precisa, tra l'altro, l'Inps illustrando le regole per il corretto inquadramento previdenziale delle società, delle cooperative e organizzazioni di produttori che svolgono, in connessione o meno con quella principale, attività diverse dalla coltivazione del fondo e dall'allevamento (circolare n. 94/2019). Il criterio generale vuole che, in caso di svolgimento di una o più delle attività agricole (indicate all'art. 2135 del codice civile), sui dipendenti assunti con qualifica di operaio si versi la Contribuzione agricola unificata (Cau). Che cosa succede, invece, nei casi in cui l'impresa, in connessione o meno con l'attività agricola principale, esercita altre attività (manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti agricoli), ossia le cosiddette attività agricole connesse (previste al terzo comma dell'art. 2135 del codice civile)? Vediamo.

Coop di imprenditori agricoli e loro consorzi. La natura di imprenditore agricolo, spiega l'Inps, va riferita esclusivamente alle cooperative di imprenditori agricoli e ai loro consorzi, la cui compagine sociale è composta integralmente da imprenditori agricoli, o soggetti già in possesso della qualifica agricola in quanto svolgono l'attività di coltivazione, di selvicoltura e allevamento di animali. In tali casi, l'inquadramento previdenziale nel settore dell'agricoltura ricorre ogniqualvolta la cooperativa o il consorzio utilizzano, per lo svolgimento delle attività proprie, prevalentemente prodotti dei soci, ovvero forniscono prevalentemente ai soci beni e servizi diretti alla cura e allo sviluppo del ciclo biologico. Non è richiesto, quindi, che la cooperativa o il consorzio esercitino una delle attività agricole principali (si veda tabella) ma è necessario che l'intera compagine sociale sia composta da imprenditori agricoli. È evidente, spiega l'Inps, che in tali casi i soci, in quanto produttori agricoli, devono avere l'iscrizione alla gestione previdenziale agricola per l'attività principale esercitata, con conseguente obbligo di denuncia aziendale e di dichiarazione di manodopera occupata oppure l'iscrizione alla gestione autonoma dei coltivatori diretti o degli Iap (imprenditori agricoli professionali), ove ne ricorrano i requisiti.

Le attività agricole	
Attività principali	Sono attività agricole la coltivazione del fondo, la selvicoltura, l'allevamento di animali e le attività connesse Per coltivazione del fondo, selvicoltura e allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine
Attività connesse	Si intendono le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione e ospitalità

Coop di trasformazione. Si tratta, essenzialmente, di cooperative di natura industriale o commerciale inquadrabili in tali settori e che, solo in alcuni casi, vanno inquadrate in quello dell'agricoltura. In particolare, ricorre l'obbligo dell'inquadramento nel settore agricolo quando l'attività di trasformazione, manipolazione e commercializzazione sia svolta in quantità prevalente su prodotti agricoli e zootecnici propri o conferiti dai soci. Ne consegue, conclude l'Inps, che, a tal fine, nella compagine sociale devono essere presenti uno o più soci produttori agricoli iscritti nella relativa gestione previdenziale.

Società. L'Inps precisa che vanno considerate «imprenditori agricoli» le società di persone e quelle a responsabilità limitata costituite da imprenditori agricoli, che esercitano esclusivamente le attività dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti agricoli ceduti dai soci. Ai fini dell'inquadramento nel settore agricolo occorre, quindi, che la società sia costituita da imprenditori agricoli e che le attività connesse siano svolte con i prodotti ceduti dai soci stessi.

Le organizzazioni di produttori. Per quanto riguarda le organizzazioni di produttori agricoli, l'Inps ricorda, prima di tutto, che devono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie:

- società di capitali aventi a oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprendi-

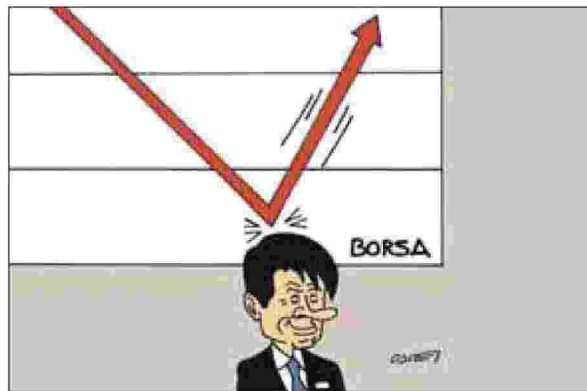
tori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative e loro consorzi;

- società cooperative agricole e loro consorzi;
- società consortili (art. 2615-ter del codice civile), costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.

Tuttavia, è previsto che la compagine sociale possa essere integrata con soggetti che non siano imprendito-

hanno come scopo principale la commercializzazione della produzione degli aderenti, l'iscrizione nella gestione agricola avviene normalmente anche in presenza di attività connesse.

Limitazioni per società e cooperative. In tutte le ipotesi esaminate si tratta, evidentemente, di realtà produttive che effettuano parte delle fasi del processo produttivo aziendale, quali le



ri agricoli, nei limiti e alle condizioni fissate per legge (dm n. 9084/2014). Le organizzazioni di produttori sono sottoposte al procedimento di riconoscimento giuridico regionale, comunicato dalle regioni tramite il Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) all'Albo nazionale delle organizzazioni di produttori. L'iscrizione a tale albo, oltre alla funzione di certificazione anagrafica, ha l'efficacia alla opponibilità ai terzi dell'atto registrato (ex art. 2193 del codice civile). Ai fini dell'inquadramento previdenziale, poiché tali organizzazioni

cosiddette attività connesse e quelle di servizi destinati ai soci. Affinché possa riconoscersi la natura di imprenditore agricolo in riferimento alle attività connesse, precisa l'Inps, è necessario che la manipolazione, la conservazione, la trasformazione, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti conferiti dai soci, così come i servizi rivolti ai soci, siano svolti direttamente dalla coop o dalla società, con propri mezzi aziendali e con la direzione e il controllo degli operai occupati. Deve invece escludersi l'inquadramento

nel settore agricolo, precisa l'Inps, alle società o società cooperative che, al di fuori dell'ambito organizzativo e operativo dell'impresa, si limitano ad assumere manodopera per poi metterla a disposizione dei soci. Anzi, in questi casi, si può configurare la violazione della normativa sul distacco (art. 30 del dlgs n. 276/2003) e in materia di somministrazione di manodopera.

Le imprese non agricole. Infine, l'Inps prende in esame una specifica casistica di imprese che, pur non rivestendo la qualifica di imprese agricole, a motivo della natura dell'attività esercitata, assumono alle proprie dipendenze lavoratori che agli effetti previdenziali (ai fini Inps e Inail) sono assicurati come lavoratori agricoli dipendenti:

- p.a. per lavori di forestazione, nonché da imprese singole o associate appaltatrici o concessionarie degli stessi lavori;

- consorzi d'irrigazione e miglioramento fondiario, nonché consorzi di bonifica, sistemazione montana e rimboscamento, per le attività di manutenzione degli impianti irrigui, di scolo e di somministrazione delle acque ad uso irriguo o per lavori di forestazione;

- imprese che, in forma singola o associata, si dedicano alla cura e protezione di fauna selvatica e all'esercizio controllato della caccia;

- imprese non agricole, singole e associate, se addetti ad attività di raccolta di prodotti agricoli, nonché ad attività di cernita, pulitura e imballaggio di prodotti ortofrutticoli, purché connessa a quella di raccolta;

- imprese di lavori e servizi di sistemazione e manutenzione agraria e forestale, di imboscamento, creazione, sistemazione e manutenzione di aree a verde, se addetti a tali attività.

L'Inps precisa che l'elencazione delle attività è tassativa e che, pertanto, non sono possibili estensioni ad attività diverse. A titolo esemplificativo, l'Inps esclude che le attività di servizi e di supporto al processo produttivo, quali per esempio la potatura, la semina, la fornitura di macchine agricole, svolte da imprese non agricole, diano luogo all'iscrizione degli operai nella gestione agricola; questi ultimi devono quindi essere assicurati alla gestione previdenziale di appartenenza in base all'inquadramento aziendale (commercio o servizi).

© Riproduzione riservata

Weekend di fuoco a Scanzano Jonico, in fiamme la pineta



La costa di Scanzano Jonico in fiamme. **A PAGINA 12**

A destra l'incendio che nel weekend ha interessato la pineta di Scanzano Jonico

SCANZANO- E' stato un weekend di fuoco quello vissuto a Scanzano e lungo il litorale jonico. Le fiamme hanno iniziato a bruciare nella tarda mattina di sabato, interessando la pineta e la macchia mediterranea a Terzo Cavone di Scanzano Jonico, in prossimità dei villaggi turistici, senza poi dare tregua per tutta la giornata. Diver-

se le squadre dei vigili del fuoco impegnate nello spegnimento così come si è reso necessario anche l'intervento di due canadair. Nella mattinata di ieri, però, l'incendio ha ripreso a divampare richiedendo l'intervento di ben quattro squadre di vigili del fuoco accorse da Policoro, Montalbano, Tinchi e Pisticci e supportate dalla Protezione civile co-

munale e dal personale del Consorzio di bonifica sotto il coordinamento dei carabinieri forestali. Sono tornati a volare sull'area anche due canadair con svariati lanci di acqua fino a quando le fiamme sono state domate. Si annuncia però complessa la fase di bonifica che riguarda circa 30 ettari. Nel weekend, inoltre, un altro rogo si è sviluppato a Montalbano Jonico, in contrada Andriace, e anche in questo caso si è reso necessario l'intervento del canadair. Un terzo incendio infine ha riguardato la zona di San Basilio in una vera e propria escalation di fuoco.

